

La Nostra Bandiera

— Propaganda dell'educazione e dell'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Abbonamento Annuo L. 5.00
Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 6.00
in un mese l'Ufficio postale del luogo L. 5.00
PAGAMENTO ANTICIPATO

Redazione e Amministrazione del giornale in VIA S. GIUSEPPE N. 1. 1914
Una copia in regalo L. 1.00

LA LOTTA ELETTORALE DI DOMENICA

I candidati al Consiglio Provinciale

MANDAMENTO DI AMPEZZO

Dott. Giusto Bearzi

MANDAMENTO DI MOGGIO

Cav. Pietro Piussi
Cav. dott. Pietro Rodolfi

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Da Pozzo cav. avv. Odorico
Magrini cav. dott. Arturo
Marchi cav. geom. Giuseppe
Renier comm. avv. Ignazio

Elettori, alle urne compatti e disciplinati per votare i nomi di quelle persone che vi danno seria garanzia di onestà, di abnegazione, di serietà!

Nessuno dei nostri elettori nei Mandamenti di Ampezzo, di Moggio e di Tolmezzo deve rimanere inerte Domenica.

Le elezioni hanno per effetto di regolare tutta la vita pubblica di un popolo: facciamo noi che le nostre idee prevalgano, perché le idee della giustizia e della maggioranza.

A tutti gli amici nostri proponiamo i nomi che dopo deliberazioni prese, essi devono votare compatti, perché il tempo della discussione è passato ed è venuta l'ora della disciplina.

Mandamento di Ampez.

Dott. Giusto Bearzi

Mandamento di Moggio

Cav. Pietro Piussi

Cav. dott. Pietro Rodolfi

Mandamento di Tolmezzo

DA POZZO cav. avv. ODORICO

MAGRINI cav. dott. ARTURO

MARCHI cav. geom. GIUSEPPE

RENIER comm. avv. IGNAZIO

Sono nomi di persone che già conoscete, o amici, sta che essi appartengono ai consiglieri uscirli, o a consiglieri di nuova elezione.

Elettori! disciplina e compattezza. Tutti alle urne!!!

GLI SPACCAMONTI CHE PROMETTONO TERRA E CIELO NON DANNO POI NULLA. COSI' FARANNO I SOCIALISTI SE LI MANDERETE IN CONSIGLIO PROVINCIALE.

Chiacchiere e fatti

(Dialogo alla buona fra Crapotti e Bilioso).

BILIOSO. — Crapotti, hai letto il *Lavoratore* di domenica?

CRAPOTTI. — No, perché io non sono abbonato. Lo comperava qualche volta così, tanto per farmi un po' di buon umore, ma ora che voi socialisti l'avete aumentato di prezzo e lo fate pagare 10 centesimi non lo compero più. Non val la pena di spendere 10 centesimi per far buon sangue col *Lavoratore*. E poi le sballa sempre tanto grosse...

BILIOSO. — Eh già... voi borghesi sempre così. Siete pecoroni che non sapete pensare colla vostra testa. Sempre assutti qui fra questi monti non conoscete come va il mondo... No!... eh, no!...

CRAPOTTI. — Voi, voi fate del chiasso. Ti ricordi quando si andava a scuola che si studiava

le teste di legno
fan sempre del chiasso.

Così voi socialisti: rumore, rumore, bestemmie, grida, pugni sul tavolo, imprecazioni e chi ha polmoni più robusti ha ragione:

le teste di legno
fan sempre del chiasso.

BILIOSO (a squarciagola). — Imbecille!... Hai letto il *Lavoratore*?

CRAPOTTI. — Ti ripeto: no.

BILIOSO (offrendoglielo). — Leggi, leggi qui se facciamo solo del chiasso noi, o se lavoriamo. Leggi che cosa hanno fatto gli amici nostri in Consiglio provinciale...

CRAPOTTI (siede e legge attentamente).

BILIOSO (passeggia canticchiando fra i denti l'inno dei lavoratori).

CRAPOTTI (ha terminato la lettura, si alza, piega il giornale e lo consegna a Bilioso dicendo):

le teste di legno
fan sempre del chiasso.

BILIOSO (come smemorato). — Hanno lavorato gli amici nostri in Consiglio Provinciale sì o no?

CRAPOTTI. — Sentì, caro Bilioso, ma non arrabiarti, sai, senti. Mi pare che i signori socialisti siano maestri nel vendere la loro merce.

Non nego che abbiano lavorato io, ma se tutti i consiglieri mettessero al sole quello che hanno fatto, come usano i vostri tre, guai, ci sarebbe da fare un indigestione.

BILIOSO. — Oh, sì; e i tuoi conservatori che hanno fatto, che hanno fatto? Lo facciamo vedere.

CRAPOTTI. — Sì, ma con calma. Lo *Ufficio prov. del lavoro* da chi è venuto, nella sua iniziativa, da chi è sostenuto principalmente, ora? La *organizzazione delle scuole professionali, la piccola industria a domicilio*, chi le ha promosse principalmente? Chi ha studiato il grande problema ferroviario? Solamente il vostro socialista, o tutti i membri della Commissione? E la prima idea da chi è venuta? Voi criticate tutto quanto ha fatto il Consiglio provinciale uscente, ma rispondimi, tu, Bilioso, agli infelici non ha esso forse provveduto col *manicomio provinciale* e coll' *istituto esposti*?

All' *agricoltura* non ha forse pensato coll'appoggio dato alle *Cattedre ambulanti di agricoltura*? Alla viabilità, alla sicurezza pubblica con tante strade d'accesso alle ferrovie, con tante opere idrauliche. E la strada di Montecroce non ha forse sempre trovato un apostolo nel comm. Renier per farti un solo nome. E la conversione in Sottoprefettura del Commissariato di Tolmezzo non è frutto ancora di una insistenza continua di Renier?

BILIOSO. — Basta, basta...

CRAPOTTI. — Ho capito, ti secca questa filza che potrei continuare fino all'infinito, quasi.

BILIOSO. — Dunque?

CRAPOTTI. — Dunque, che cosa?

BILIOSO. — Stupidot! Voterai per i nostri, non è vero?

CRAPOTTI. — Nemmen per sogno. Non sono matto sai...

BILIOSO. — Cretino!

CRAPOTTI. — Accomodati pure. Votare per socialisti dopo quel po' di buon esempio che ci danno in questi giorni. Votare per socialisti? E il segretario del socialista Beghi di Rovigo — quel tale che ha fatto tutte quelle belle cose? — E quella tal altra amministrazione di Vercelli che proprio in questi giorni ha fatto parlare tutti?

Caro Bilioso, basta, basta socialisti. Che non si portino qui certi asterni....

BILIOSO. — Ma noi se andiamo al potere procureremo di far costare meno la vita...

CRAPOTTI. — Bravo! Con voi al potere non si spende più nulla. Osservare per credere: il *Lavoratore* vostro lo avete aumentato di prezzo, da 5 a 10 centesimi. Se tanto mi dà tanto... Addio diminuzione dei prezzi...

BILIOSO (infuriato). — Ignorante! maligno!

CRAPOTTI. — Sì, sì, *le teste di legno*
fan sempre del chiasso.

TONIO. — Per chi voti tu?

GILDO. — Io? Per socialisti...

TONIO. — E ti fidi di loro?

GILDO. — Perché no?

TONIO. — Sentì, se tu avesti 1000 franchi da depositare ti affideresti ai socialisti?

GILDO (riflessivo). — Ci penserei prima...

TONIO. — E vuoi affidare a loro gli interessi economici e morali della nostra Provincia?.. Gildo, per chi voti, tu? per socialisti?

GILDO (franco). — No!

CHE FARANNO I NOSTRI?

Per l'avvenire.

Non facciamo promesse esagerate: queste le lasciamo a quelli che sulle promesse lontane basano tutta la loro opera che non verrà mai.

Gli amici nostri potrebbero dire ai loro elettori: « guardate il passato: noi vi promettiamo senza spavalderia: continueremo passo passo nell'attuazione di tutto il nostro programma ».

Pure, particolareggiando, in Consiglio Provinciale si avrà da parte dei nostri un lavoro continuo per

La riforma dell'ente Provinciale.

Ognuno lo riconosce: la Provincia è stata ridotta dai poteri centrali quasi a zero.

Manicomio, istituto esposti, strade, ecco quasi a che fu ridotta dalle nostre leggi accentranti tutto allo stato.

Ora i nostri amici con vero senso democratico come hanno lottato per tante autonomie lottarono anche per l'autonomia dell'ente provinciale. Che la Provincia abbia più vasto potere ed esplichi la sua azione indipendente, a tutte le grandi famiglie che vivono in una stessa piaga con interessi e costumanze comuni.

Ed ora

piccola proprietà

che è tutto per gli elettori chiamati domenica a dare il loro voto, al campicello, alla cascetta, o ereditato o guadagnato col sudore di tante fatiche i nostri amici, a qualsiasi età appartengano, penseranno. Per la piccola proprietà si adopereranno perché sia favorita e protetta e perché dai poteri centrali venga quella legge tanto sospirata della imposta progressiva che non è altro all'infuori che un'opera di vera giustizia.

Le piccole industrie

poi che garantiscono la indipendenza del contadino o dell'operaio

Lo sviluppo ferroviario

che unendo i grandi centri, favorisce il commercio e lo scambio dei generi, come furono da quelli che siederono in Consiglio Provinciale in passato studio continuo, così lo faranno per l'avvenire.

Questione religiosa.

E compresi tutti che non vi è prosperità senza moralità, compresi ancora che la fede avuta dai padri, come ha donato fioritura ed indipendenza ai liberi comuni del medio - evo, così può continuarla anche a noi, i nostri amici non porteranno mai in Consiglio provinciale la lotta religiosa che offende il sentimento della popolazione, che divide gli animi, che genera la decadenza del popolo.

Amici della Carnia, Amici del Canal del Ferro,

leggete questo programma che per sommi capi vi abbiamo esposto. Non è vero? corrisponde ai vostri ideali; provvede ai vostri bisogni, tutela i vostri diritti. Ebbene, ricordate che è il programma di quelli che vi hanno rappresentati fin qui e che fino ad oggi per voi hanno lavorato. Non negate loro voi ora il vostro voto.

Per un nome Per un uomo

Da trentaquattro anni il **Comm. IGNAZIO RENIER**

siede in Consiglio provinciale: da 7 anni ne è il benemerito Presidente. La sua vita pubblica fu un lavoro e un sacrificio continuo per la prosperità delle cose nostre. Per la sua Carnia poi nulla ha trascurato di quanto si poteva fare e pensare. Ora per questo uomo e per questo nome si è impegnata una lotta, che non esitiamo di chiamarla vergognosa. Uomini nuovi educati alle teorie sovversive dimenticano i doveri imposti dalla gratitudine, scordano le opere prostrate, e, mentre a **RENIER** ricorrevano quando di lui avevano bisogno, ora a lui danno l'ostracismo, gli rifiutano quell'attestato di stima, di riconoscenza che **IGNAZIO RENIER** ha diritto di avere.

E tutti, i partiti d'ordine si uniscano e lottino per la vittoria. Dalle urne venga il verdetto che in Carnia i benpensanti sono la grande maggioranza.

Amici,

IGNAZIO RENIER

da questa lotta esca più grande; l'attestato che gli date col vostro voto sia uno stimolo nuovo per lui al lavoro a pro della Carnia e del popolo.

ELETTORI!

VOLETE LE CHIASSATE VILLANE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROVIGO, CHE FU SCIOLTO POI D'ORDINE DEL RE? DATE IL VOSTRO VOTO AI SOCIALISTI, STATE SICURI, SONO MAESTRI IN PREPOTENZA E IN VILLANIA.

CHI VUOL LA BABILONIA IN CONSIGLIO PROVINCIALE, DIA IL VOTO AI SOCIALISTI PERCHE' NON VANNO PIU' D'ACCORDO NEMMENO FRA' DI LORO.

In caso di rifiuto dell'autonomia scolastica

I continui che come era loro dovere, hanno fatto domanda regolare e documentata per conservare l'amministrazione delle proprie scuole potrebbero vedersi rifiutata la domanda dal consiglio provinciale scolastico.

In questo caso devono ricorrere al ministero della pubblica istruzione e, in quest'ultimo, risponde negativamente alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Il consiglio provinciale scolastico comunicando la propria deliberazione al comune dovrà dire i motivi di rifiuto; ed a partir da questa data, il comune ha ancora TRENTA giorni per presentarsi al ministro il ricorso che deve essere redatto su carta da bollo da lire 1,20.

CONTRIBUENTI!

VOLETE ROVINARE LE FINANZE DELLA PROVINCIA? E COPRIARVI QUINDI DI TASSE IMMENSE? NON AVETE CHE MANDARE IN CONSIGLIO PROVINCIALE I SOCIALISTI.

MOLINELLA, ARGENTA, ECC. INSEGNANO.

Diario della guerra

28-30 Ottobre.

IN BELGIO. — Le perdite dei tedeschi a Dixmude sono calcolate a 16.000 morti e 30.000 fuori combattimento. Gli alleati hanno arrestato l'avanzata germanica ed hanno allagato vari territori.

IN FRANCIA. — Piccoli combattimenti su tutto il fronte. Nulla di notevole.

IN RUSSIA. — Notevoli perdite tedesche nella controffensiva di Bakalshewo.

IN POLONIA. — I russi avanzano su Stokow - Jesow - Nowo Miasto e occuparono Radom.

IN GALIZIA. — I russi avanzano combattendo nella regione di Turka, sui Carpați.

31 Ott. - 1 Nov.

IN BELGIO. — I tedeschi sono stati respinti al di là dell'Yser in alcuni punti; ma si sono impadroniti di Romschappelle e Bixschote.

IN FRANCIA. — Si annuncia che i tedeschi rinunciano all'avanzata verso Calais e tentano dirigersi a Boulogne. I tedeschi hanno preso l'offensiva intorno a Reims, nella Woivre e nell'Argonne ottenendo qualche lieve successo. Si sono anche impadroniti di Vailly a ovest di Soisson.

IN RUSSIA ORIENTALE. — Tutti gli attacchi tedeschi verso Augustow sono stati respinti con perdite.

IN POLONIA. — L'avanzata russa continua efficacissima in direzione di Bakalshew; nella direzione Lodz-Savichoste i russi si sono impadroniti di cannoni nemici.

IN GALIZIA. — Nella regione di Tarnow gli austriaci sono stati respinti al di là della Vistola press. Jusuff; i russi che avevano tentato di passare il San a S. Miko sono stati respinti. Nei Carpați presso Turka gli austriaci hanno preso l'offensiva.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I montenegrini hanno occupato una posizione importante presso Gatzko sulla frontiera dell'Erzegovina. La Turchia ha aperto le ostilità contro la Russia.

IN MARE. — La flotta turca ha bombardato Sebastopoli, Odessa e Theodosia sul Mar Nero, ha affondato nel Bosforo lo stazionario russo «Dowetz»; e nel Mar Nero un posamine e una torpediniera russa. Continua il bombardamento di Cattaro; un forte è stato danneggiato.

NELLE COLONIE. — L'incrociatore tedesco «Emden» ha colato a picco nella rada di Penang (Isola Malacche) l'incrociatore russo «Cen tung» e la torpediniera francese «Mousquer».

2-3 Novembre.

IN BELGIO. — Il Presidente della Repubblica Poincaré si è recato nel Belgio a far visita a Re Alberto. I tedeschi hanno abbandonato le rive dell'Yser; a sud di Dixmude hanno guadagnato terreno gli alleati ed intorno ad Ypres i tedeschi.

IN FRANCIA. — Ha avuto luogo a Dunkerque una riunione alla quale hanno partecipato il Presidente della Repubblica Poincaré, il generale Joffre, Lord Kitchener, il ministro Millerand e il ministro della guerra belga. I tedeschi hanno mostrata scarsa attività su tutto il fronte; essi hanno leggermente avanzato nelle Argonne. I francesi hanno ottenuto successi parziali in varie località.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Continua l'offensiva russa; un attacco per spezzare il fronte tedesco a Zitzkennan è stato respinto.

IN POLONIA. — La resistenza austriaca verso Opatow è stata vinta dai russi.

IN GALIZIA. — Sul San le sorti sono incerte; i russi hanno occupato Vuzka, ma furono respinti a Roswadon. Gli austriaci progrediscono lentamente a sud di Stary Sambor ed a nord-est di Turka.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Sono incominciati i combattimenti fra turchi e russi. Questi ultimi hanno passato la frontiera ottomana. Gli austriaci continuano l'offensiva nella regione di Machew ed hanno preso Sabac. Il forte di Varnez a Cattaro è saltato in aria.

Racconti di guerra

Le nostre tombe in Francia

Sono il titolo di un giornale del Baden scrive:

«Un'alta personalità che ha visitato le tombe dei nostri caduti ci ha detto: «Sulle rive dell'Oise trovo, fra le altre due grandi fosse ricoperte di fotti. Ai fianchi erano due iscrizioni. La prima diceva: *Offerta dalle donne francesi ai soldati tedeschi nostri fratelli in Gesù Cristo*. La seconda diceva: *Ai soldati tedeschi, nostri fratelli in Gesù Cristo morti lontani dalla patria, piunti dalle loro famiglie, preghiamo per loro.*»

Le madri tedesche leggeranno certamente con un senso di commozione come i francesi trattano i loro figli caduti nelle grandi battaglie.

Via... è troppo!

Alla sera a Ostenda, nel salone da pranzo si poteva aver ancora l'illusione di essere ritornati alla Ostenda balneare e giuocatrice della «season» estiva. I «fraks» e gli abiti «délouillés» delle signore facevano compagnia alle uniformi di campagna. Certe facce soldatesche che due ore prima si erano annegate al fumo della mitraglia a trenta chilometri da Ostenda, ritornavano lavate e rasate a esprimere i migliori sorrisi per le vicine di mensa, sotto le lampadine cilestri della tavola.

Si parlava dei combattimenti agli avamposti vicini, tra una «bisque d'honard» e un piatto di «crevettes», tanto più apprezzati in quanto erano stati meritati con il rischio della pelle. L'eco del cannone non riveviva più che per i tappi di «champagne» mitraglianti il soffitto.

I monelli di Bruxelles.

I monelli di Bruxelles sono la disperazione dei tedeschi, i quali non osano contro di loro degli atti di rigore che potrebbero sollevare la popolazione. Una domenica una banda di monelli ha sfilato per le strade militarmente con una carota piantata dritta in mezzo al cappello e rappresentarvi il chiodo prussiano, armati di bastoni a guisa di fucili e trascinando delle carrozelle che munite di un tubo di cartone e di un macinino da caffè simulavano delle mitragliatrici. Quando incontravano un ufficiale tedesco il loro generale comandava: «Parade marsch!». E via, uno due... tutta la truppa alzava le gambe stecchite a passo di marionetta, voltando rigidamente la testa.

Guerra e religione

Da due nostri collaboratori riceviamo questi due articoli che si compenetrano e si compiono a vicenda.

Lettori,

E' con soddisfazione morale grande che io vi dirigo questa mia. Dicono che la religione cattolica va lentamente scomparendo, dicono che la pratica della medesima è riservata solo alle donnicciole ignoranti ed agli ingenui fanciulli, e che l'uomo della scienza e della gran vita è ateo per convinzione. E predicano sulle piazze l'evoluzione della specie, per negare la creazione; e parlano del caso per non ammettere l'esistenza di Dio. E tutto ciò con una prosopopea da professori patentati, sputando sentenze decise sugli articoli di fede e di morale, sull'azione di un Papa e sulla condotta dei cattolici; mentre essi, i sapientoni, hanno dimenticato ormai anche la prima pagina della dottrina. Combattono un nemico che non conoscono, o che si figurano di ignorare, vogliono sfidare sfacciatamente un colosso che ha resistito ad arti ben più potenti dei loro, e che a tutti gli avversari loro pari è sopravvissuto.

Ma, essi, in questo modo di agire, dimostrano gran furberia. Parlano forte perché sanno di aver torto marcio, gridano ai quattro venti le loro babbule per sopraffare un grido potente che dall'Europa, e dalla Italia in ispecie, si diffonde in questa circostanza per il mondo intero. Il grido è questo: La religione cattolica da qualche tempo, e specie dopo la guerra, ha guadagnato immensamente in mezzo alla Società; e ciò per parte degli ateoletici. Impriete, o lettori, nella memoria.

Quasi tutti i generali francesi, con a capo Joffre, generalissimo, prima di portarsi sul campo di battaglia, hanno soddisfatto pubblicamente alla loro devozione di cristiano; Combes, ex-ministro, e Millerand, attualmente in carica, dalla Francia hanno mandato telegrafiche congratulazioni ed auguri al testé defunto segretario di Stato di Benedetto XV, Cardinale Ferrata; a Notre Dame, in Parigi, ai funerali di Pio X, ha presenziato il rappresentante del Presidente della Repubblica; il ministro degli Esteri, Di San Giuliano, diplomatico

incensurabile e benemerito della nostra Patria, muore chiedendo e ricevendo tutti i Sacramenti della Chiesa; e l'on. Salandra presidente del Consiglio, uomo superiore ad ogni critica, ha fatto devota visita alla salma di Pio X e assumendo l'interim del dicastero degli Esteri, ha invocato l'Idio — nome che da tempo non risuonava nelle aule politiche italiane — affinché gli conceda forza sufficiente a reggere il nuovo peso.

Che significa ciò, o lettori? e proprio nella Francia atea, e nell'Italia che ci bazzica a diventarla?

Non ho dunque ragione io di sostenere che quei cotali gridano forte per coprire un grido più forte, quello del risorgimento della Religione? A questa mia essi sputeranno amaro perché ho scoperto la loro tattica, e confusi ed irritati, continueranno a gridare. Lasciamoli fare, uno stogo ci vuole, altrimenti scoppiano i poverini.

Vostro

ALPINO

ALBANIA

Tra l'anarchia

Di attualità è venuta per noi italiani in questi giorni la questione dell'Albania.

Nelle ultime lotte balcaniche i vari stati contendenti han dovuto rispettare per ordine dei governi d'Europa un lembo della terra balcanica, che dal nord di Scutari di scende fino a sud di Angriocastro di fronte a Corfù. Il confine occidentale è l'Adriatico ed il Canale di Otranto, il confine orientale è il rispivio fra l'Adriatico e l'Egeo.

A reggere questo stato indipendente fu mandato il principe di Wied che, difeso dalle forze europee rese quel popolo in qualche modo per qualche mese. Ma allo scoppio della guerra europea il principe di Albania abbandonò quel paese ed entrò in Germania, ove combatté nelle file tedesche. Ora l'Albania è retta dall'anarchia.

La storia

Il nome di Albania speté probabilmente in origine solo ad una piccola parte della regione e forse anche al solo territorio dell'Acroceraunio, abitato dalla tribù toscana dei Lapi, e detto in dialetto ghego «Alberia».

Questo nome appare per la prima volta negli scrittori bizantini, poco dopo il mille, quando approdano ancora a Durazzo le vele anatoliche.

Nel 1801 vi mira Venezia (doge Domenico Selve) e per poco tempo i Normanni conquistano Durazzo. Sorto l'impero latino di Costantinopoli la provincia Dyrrachii et Arbanj diventa dominio veneto.

Quando nel 1467 l'Albania si difendeva ancora fortemente contro i Turchi coll'esortazione di Scanderbegh, l'immagine della Madonna del Buon Consiglio, abbandonò Scutari ed andò a posarsi a Genazzano nello Stato Pontificio.

Ancora nel 1474 il provveditore veneto Antonio Loredan chiuse con 2500 uomini in Scutari, resistette virilmente, uccidendone 3000 turchi.

Nel 1477 l'Albania cadde in potere dei turchi.

Gli abitanti

Certo è che il nome di Albanesi, quantunque spetti da più di otto secoli, propriamente agli abitanti del monte, pure ormai vien esteso anche a quelli della costa, sulla quale sorge ad 85 chilometri da Otranto e a 125 da Brindisi, Valona.

Aspra di monti, rotta e valli, profonde in cui spumeggiano torrenti impetuosi, e son rari i fiumi (il Drin, che sbocca dal Lago di Ocrida) il Senni e la Vojussa) la terra degli Albanesi ha due sole ampie pianure: quella di Scutari ferace di mais e quella più vasta del Semini inferiore, fra i monti di Berat copiosi di tabacco.

I musulmani sono in lieve prevalenza. Questi musulmani discendono da quei cristiani che vilmente apostatarono dopo la conquista turca. Erano i giannizzeri del Padiscia di Costantinopoli. Gli altri abitanti sono cattolici e scismatici. Sono sempre in lotta fra di loro; ma il nome dello Scanderbegh, eroe cattolico — patriottico d'Albania è glorioso nei broccava, o canti di guerra albanesi.

Dati geografici.

Il principato d'Albania ha la superficie di chilometri quadrati 29.500 circa, compresa l'isola di Saseno (chilometri quadrati 2.10). La popolazione è di 890 mila abitanti circa.

La capitale provvisoria è Valona con 5 mila abitanti.

Quanto a religione si distinguono in Cattolici di rito romano (Malisori); di rito ghego (Midindi) e musulmani.

In riguardo alle razze si distinguono in Albanesi puri: gheghi a nord, Toski a sud, Greco - Albanesi, Bulgari, Rumeni, Turchi, Serbi, Italiani.

L'importanza

Valona ha grande importanza per la sua baia, da natura bene protetta, e che efficacemente fortificata, può diventare padrona del canale d'Otranto il quale è la porta dell'Adriatico.

Ma se Valona è la chiave dell'Adriatico Saseno, isolotto che sta davanti alla sua baia è la chiave di Valona.

Lo scoglio di Saseno, brullo, grigio, triste, sta come a guardia della baia.

Ma quello scoglio è una fortezza che ha soltanto bisogno di essere armata. Per chi tenga Valona e piazzi sullo scoglio di Saseno ben curate e ben protette due batterie da 305 allungate verso il mare, la fortezza di non essere disturbata dalla parte del mare è assoluta: Saseno può diventare la Gibilterra dell'Adriatico e tener sospesa al gioco micidiale delle sue bocche da fuoco la vita marittima delle nazioni adriatiche.

Saseno

E se questo scoglio sventola la nostra bandiera! Sabato 31 Ottobre la piccola nave «Dardo» a parti da Valona al comando del capitano di fregata Ciano. A mezzogiorno la «Dardo» è a Saseno. Salto lo scoglio dai marinai e dai ufficiali comandanti, si arriva alla sommità ad oltre ottocento metri e là si pianta la nostra bandiera.

Il tricolore al vento.

Giungono due albanesi — scrive un testimone oculare — che chiedono ai marinai un po' di cibo. I nostri soldati offrono loro una scatola di carne che non deve essere molto apprezzata perché essi si limitano ad accettar del pane.

L'albero della bandiera viene rizzato e un cumulo di pietre rudere che serve di ricovero ai pastori viene usufruito come zoccolo dell'albero.

Sono le ore 14.20. Il comandante Ciano chiama un drappello di marinai armati comandato dal guardiamarina Bertolotti per presentare le armi durante l'innalzamento della bandiera.

Al largo, sull'azzurro scintillante dell'Adriatico naviga la corazzata francese «Jules Ferry» scortata da una silurante e da un sottomarino.

A traverso il Friuli

La nuova linea Pinzano-Gemona

Domenica venne inaugurata — inaugurata per modo di dire — la nuova linea ferroviaria Pinzano - Gemona. Abbiamo detto: «per modo di dire» perché la piena del Tagliamento di sabato ha seriamente danneggiato in alcuni punti la nuova linea così da rendere impossibile per almeno un mese la circolazione intera dei treni.

Il servizio ferroviario per ora resta limitato ai tratti da Gemona a Maiano e da Casarsa a Forgaria.

E' bene però notare tutta l'importanza di questa nuova linea e forse un po' di storia.

Fin dall'anno 1870 il Parlamento italiano votava una legge con la quale ritoccava l'opportunità di costruire la linea ferroviaria Casarsa - Gemona. Nel 1893 veniva inaugurato il tronco Casarsa - Spilimbergo e nel 1908 il ministero dei lavori pubblici decideva la costruzione del rimanente tratto Spilimbergo - Gemona.

La nuova linea agli effetti degli appalti venne divisa in quattro tronchi:

Primo tronco: Spilimbergo - Pinzano affidato all'impresa Geconi di Pieltungo.

Secondo tronco: Pinzano - Cornino affidato all'impresa Bona di Biella.

Terzo tronco: Cornino - Gemona affidato all'impresa Orsini di Genova.

Quarto tronco: ampliamento e sistemazione della stazione di Gemona: affidato al Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro di Tolmezzo.

I lavori si iniziarono e vennero ultimati in epoche diverse a seconda dei tronchi e precisamente:

per il primo cominciarono i lavori nel giugno 1909 e finirono nel novembre 1911, per il secondo cominciarono nel gennaio 1911 e finirono nel luglio 1913.

I lavori del terzo cominciarono invece nel novembre 1911 e finirono nel settembre 1914.

quelli del quarto cominciarono nel giugno 1912 e furono ultimati nel settembre 1914. Nel gennaio del 1912 si apriva all'esercizio il primo tronco da Spilimbergo e Pinzano.

La lunghezza totale della linea è di chilometri 32 circa fra le stazioni di Spilimbergo e Gemona ed il costo complessivo si aggira alla somma di 11 milioni e mezzo di lire e cioè circa lire 360 al chilometro.

Le opere principali che si incontrano sono le seguenti:

Ponte a travattemetalliche di m. 25 di luce sul torrente Valeriano;

Ponte viadotto in muratura a tre archi di metri 10 ciascuno sul torrente Gorcia fra Valeriano e Pinzano;

Galleria della Santissima sotto il colle omonimo presso la stazione di Pinzano e lunga circa 80 metri;

Galleria di Pinzano sotto la collina dello stesso nome pure presso la detta stazione lunga metri 470.

Ponte obliquo in muratura a tre archi di metri 8 ciascuno sul torrente Pontalba.

Ponte in ferro a 4 luci sul torrente Arzino lungo metri 110.

Ponte in ferro a 4 luci sul ramo destro del fiume Tagliamento lungo metri 180;

Ponte in ferro sul ramo sinistro del Tagliamento della lunghezza di metri 360.

Vi sono poi altri due ponti a travata metallica (metri 25) sul Fiume Ledra e sul canale Ledra-Tagliamento.

Ultimo è il sottovia di Piovega presso Gemona.

Il contrammiraglio Patris ordina: «Alza bandiera!»

Il comandante Ciano ordina: «Atten- ti!»

Una tromba squilla la marcia al campo ed il tripolbre grande sale alla sommità dell'albero agitato da un violento mazzarale.

Sono le 14.30. I marinai impettiti, rigidi, contemmano per qualche minuto la nostra bandiera avvolta per la prima volta sull'altra sponda. Poi viene ordinato il riposo e il drappello di marinai resta a guardia della sommità che è issato in faccia al largo Adriatico e in posizione visibile da tutta la costa valonese.

Il rosario del moribondo.

Un episodio interessante dei recenti combattimenti è raccontato da parecchi giornali che si sono recati a percorrere il triste campo di battaglia della Marna ove, quattro giorni dopo il grande urto la terra era ancora seminata di cadaveri.

Nel posto ove le macchie rosse erano più abbondanti sui suolo essi hanno notato il numero del reggimento che fu decimato. E' un reggimento di fanteria di Bretagna e un reggimento di riservisti.

Cadaveri francesi e prussiani si trovano allacciati nelle trincee. Essi devono essere arrivati sulle batterie tedesche perché in un certo punto si trovano gli ultimi cadaveri in pantaloni rossi e un grande quantità di obici che non sono stati adoperati. I cannoni tedeschi devono essere stati presi.

Particolare commovente: nella mano raggrinzata di uno di questi pescani in pantaloni rossi si trovava un rosario. Colpito a morte e sentendo che la vita gli sfuggiva il povero giovane ebbe la forza di prendere il suo rosario e di pregare.

Per le elezioni che assumono un'importanza tutta speciale nei Mandamenti della Gornia e del Canal del Ferro abbiamo dovuto anticipare di un giorno l'uscita del giornale e anche rimandare articoli e corrispondenze pervenuti da amici.

BIUA

La parola comandante, l'esempio francese

Nell'ultimo numero della «Nostra Bandiera» compare un articolo dato a San Daniele riguardante certi fatti avvenuti fra giovani zibelli del luogo e militi di stanza nella stessa pittoresca cittadina.

La pubblicità del fatto da parte de «La Nostra Bandiera» avrebbe dovuto evitare ulteriori conseguenze, ma invece a pochi giorni di distanza avvenne un fatto simile anche nel nostro comune e proprio nella Borgata di Usinins Grande dove la balda gioventù del Pismont appartenente alla prima brigata d'artiglieria da montagna trova giornalmente una gioviale ospitalità nelle ore libere del suo servizio.

Ma i nostri gentili ospiti ebbero a provare una poco gradita sorpresa da parte di certi giovanotti i quali forse per gelosia nei vedersi posposti alle geniali relazioni fra i soldati e il nostro giovane e focoso sesso gentile, si permisero di scrivere sulle cantonate di alcune case parole e frasi non decorose tanto per le baldi giovani come per i militi nostri gentili ospiti.

Di questi fatti eschiammo la responsabilità da parte dei soldati; in quanto poi ai due giovani sessi del luogo non potremo giudicare ove la bilancia oltrepassi il limite dell'equilibrio, quindi indovinalo grillo e vi farò beato.

SAN DANIELE DEL FRIULI

La questione del macello pubblico.

Il singolar modo di procacciare lavoro ai disoccupati sarebbe quello di provvedere alla costruzione di un nuovo fabbricato per uso macello.

E' questa un'aspirazione dei cittadini tutti, manifestata da gran tempo e mai tradotta in atto.

Non si tratta di spesa rilevante o perciò il nostro bilancio può sopportarlo con lieve sacrificio, migliorando in tal modo le condizioni igieniche del paese. Qual modo migliore di conciliare gli interessi del pubblico e le esigenze dell'igiene, con l'attuale bisogno di lavoro?

CAMINO DI CODROIPO

Per la difesa del Tagliamento.

Il Regio Prefetto ha approvato la delibera del 3 corrente del consiglio comunale di Camino relativo alla costruzione del Consorzio di difesa dalla corrosione del fiume Tagliamento dei terreni situati oltre Vargine.

Ora il Sindaco ha indetta l'assemblea generale degli interessati per le ore 15 del giorno 8 corrente per la nomina del consiglio di amministrazione.

FAGAGNA
La scuola popolare
L'inaugurazione si svolgerà a mezzogiorno la Chiesa Popolare. Alle 10.30 sarà la benedizione dei locali. — Alle 11.30 si distribuirà la refezione ai poveri. — Alle 12 sarà il pranzo al quale prenderanno parte anche distinte autorità che benigne-mente accoglieranno l'invito.
La compagnia drammatica alle 2.30 pomeridiane darà una rappresentazione epico-cucina. Molte famiglie del comune sono nonno con offerte di denari e generi a sostenere questa grande opera di pubblica carità e la congregazione di carità allargherà le sue mani per distribuire ai poveri minestra e pane.

La scuola di disegno
Una risona per i nostri giovani operai! Risparmiano il viaggio festivo fino a Udine e doppie lezioni.
Il chiarissimo signor Ugo Brölo con personale sacrificio ed entusiasmo suo proprio, per iniziativa del signor Parroco, aprirà nella settimana ventura i tre corsi di scuola di disegno.
Già ne sono parecchi iscritti e non solo di Fagnagna ma di Ciconico, Villalta, San Vito. Un'aula dell'Asilo bene illuminata servirà di scuola, banchi nuovi e comodi, allegria e buona volontà, evviva i nostri giovanotti, evviva signor Ugo!

Quelli che han testa e coscienza
nelle prossime elezioni provinciali, amministrative, non si lasceranno turbare né da persone, né da partiti, ma guarderanno solo al bene del comune e del paese.

Preparano la loro lista e tranquillamente votano senza tante confusioni. Le confusioni le fanno i sovrani. Se qualcuno ha dei dubbi e non sa decidersi, si consulti colle persone più stimate ed oneste, e lasci le teste vuote, che come le botti vuote fanno più rumore.

Al pozzo è che ragazzo!
Ai gozzi vanno ad attinger acqua salata e... ragazzo! Pare impossibile che le ragazze abbiano tanta smania di andar a prender l'acqua! Qualche soldato di disparte iracunde che a Fagnagna ci sono ragazze leggere e senza creanza. Ci fanno diventare rossi anche noi!
Oè! Che i militari insegnino la modestia alle giovanotti!

Certo è da lodare il contegno di gran parte dei nostri militari. Sono ben le leggerone che conoscono quelli che fan per loro! Quante sciocchezze, quante smorfie per mettersi in mostra!
Mamme, niente al pozzo se sono leggerine le vostre figgole.

Chi pol?!...
S'aprono le scuole, si fecero le iscrizioni, ma quasi nessun genitore si interessa dell'insegnamento religioso! certo nessuno ne fece domanda!
Ma, e non tocca al Municipio? — Grazie tante! Sono forse del Municipio i figliuoli? Non sono vostri? Non dovete voi educarli come meglio vi piace? Non sapete che il ragazzo senza Dio vi prepara la forza?

Oh, se tutti i genitori fossero compatti nel dire: o s'insegna la religione nelle scuole, o noi, consegnammo ad altri i nostri figliuoli, perché siano istruiti ed educati come vogliamo, come le leggi ingiuste e barbare dovrebbero cedere al diritto naturale.

In tanti paesi i genitori buoni, hanno levato un grido di protesta alla scuola laica, qui nessuno si è mosso!
Se non vi muovete voi genitori chi dovrà muoversi poi?

Il "S. Taroldio"
per generale richiesta si ripeterà domenica 8 novembre alle ore 5 pomeridiane.

CODROIPO
Liste commerciali.

Il Sindaco di Codroipo informa che la Camera di Commercio della Provincia ha definitivamente approvato gli elenchi di revisione della lista degli elettori commerciali per il corrente anno i quali saranno affissi all'albo municipale a tutto il 15 novembre per gli eventuali reclami.

OSPEDALETTO DI GEMONA
Tra il gaudio.

Domenica 15 corr. il buon popolo di Ospedaletto festeggerà con gaudio immenso il suo novello Pastore D. Giuseppe Cornelli che prenderà possesso della nuova Parrocchia.
Auguri.

A VOLO D' UCCELLO

A TARCENTO
I ladri penetrarono nella Chiesa Parrocchiale e dalle cassette, delle elemosine rubarono circa trenta lire.

A CHIUSAFORTE
ha preso possesso del suo ufficio il nuovo segretario comunale Signor Attilio Vienne da Posina (Vicenza).

A PALMANOVA
si è pubblicato il risultato della Tombola di Beneficenza. Diede un utile netto di lire 325.

A RASPANO
per ragioni di interesse vennero fra loro a lite i fratelli Luigi e Umberto Menotti col loro padre e fratello Daniele e Ascanio. Il padre e il fratello Ascanio rimasero feriti. I feriti furono arrestati.

A ILLEGIO
per le trade il governo ha concesso un sussidio di lire 2750 pari a un quarto della spesa che il comune di T...

La Federazione Naz. dei piccoli proprietari
È stato il presidente della Federazione Nazionale dei Piccoli Proprietari per discutere sui bisogni dell'organizzazione e sui provvedimenti di propaganda di fronte alle condizioni eccezionali del momento politico.

Il comitato, pur riconoscendo che la situazione attuale si presenta meno favorevole per agitare le legittime rivendicazioni della classe, ha deliberato però di proseguire il lavoro di organizzazione perché la classe possa attivamente prepararsi e tenersi pronta per il momento in cui ricostituirà la pace europea, la questione di una generale riforma tributaria dovrà tornare in prima linea all'ordine del giorno nel Parlamento e nel paese. All'uso verrà entro il mese corrente diffuso un nuovo numero del Bollettino Federale che annuncerà anche le pubblicazioni che si preparano.

Frattanto il comitato esecutivo con soddisfazione e plauso ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Micheli circa il lavoro parlamentare avviato per la difesa della classe e dell'elenco delle nuove sezioni comunicate dalla presidenza.

Il comitato ha deliberato di far appello alle sezioni perché sviluppino nei singoli paesi un'azione premurosa ed efficace di assistenza della classe in ordine ai bisogni particolari sentiti localmente in questo periodo di depressione economica e si rinvocherà prossimamente per coordinare con opportuni consigli ed iniziative il lavoro che dalle sezioni verrà annunciato.

Cronaca cittadina

Il figlio del "Battaglione Tolmezzo", battezzato
Pasquale Tolmezzo, il bambino arabo che il glorioso Battaglione Tolmezzo la notte della Battaglia di Assaba, raccolse sul campo abbandonato e solo avendo egli perduto i genitori durante il combattimento, domenica venne battezzato nella Cappella dell'Ospizio Espositi.

Il battesimo venne dato da Sua Beatitude Monsignor Arcivescovo alla presenza di numerose signore ed autorità. Madrina fu la contessa. Dice Pirozzi moglie del comandante la divisione di cavalleria Friuli e padrino il cap. Cesare Cavazzani che partecipò alla Battaglia di Assaba dove rimase gravemente ferito.

Dopo la cerimonia seguita un rinfresco e il piccolo arabo distribuiti a tutti i presenti la propria fotografia in un costume bianco eseguito dalla gentile signora Spezziotti.

Società del Nuovo Teatro

Il consiglio della Società del nuovo Teatro è convocato in seduta il giorno di martedì 3 novembre corrente alle ore 10, per trattare il seguente ordine del giorno:
Esame dei progetti definitivo del teatro e delle offerte per l'esecuzione e conseguenti deliberazioni.
Modificazioni dello statuto sociale e convocazione dell'assemblea.

Il referendum dei nostri dazieri.

La sera dell'8 corrente alle ore 18 nella sede della Federazione Dazieri in Piazza Umberto I, viene convocata l'assemblea generale dei soci per deliberare per referendum sul seguente quesito:

« Consentite voi che i signori Ricci Alberto e Feliciano Mariano avendo esplicitamente rinunciato a far parte del comitato direttivo centrale siano immediatamente sostituiti con i due soci che nella rispettiva ripartizione regionale obbedì dopo di essi i maggiori voti nell'ultima elezione generale? »

Un furto al Caffè Agraria

Il signor Dall'Ava proprietario del caffè all'Agraria, martedì aprendo il suo esercizio si trovò innanzi ad una poca gradita sorpresa.

Si accorse che mancava una cassetta assicurata ad una mensola nella quale erano deposte 200 lire. Anche nel cassetto del banco mancavano 10 lire lasciate la sera prima di chiudere.

Il signor Dall'Ava girando per il caffè poté persuadersi che i ladri erano entrati da una finestra che dà sopra un cortile, scavalcando il muro verso via Del Gelsio. E esso non ha alcun sospetto. Il furto venne denunciato.

Il Paese, organo magno dell'Amministrazione Comunale di Udine, — e di nessun altro più — si è degnato di venire a polemica con noi. Grazie tante!...

Accettiamo la polemica perchè al Paese possiamo dare una certa qual lezione che se fosse data in un pubblico dibattito basterebbe per liquidare un contraddittore, perchè equivale alla frase comune: taci! tu non sai nulla. Al Paese dunque potremmo dire « ignoras elencum » non conosci la causa. Viene fuori infatti il Paese di carta a parlarsi di Kaiser o di nostre difese del Kaiser...

Ma non si faccia compariere il Paese con tutti i suoi scrittori... Ci legga prima e poi scriva e faccia della polemica.

Aggiungiamo. All'accusa di quasi clandestinità nostra perchè il nostro giornale soppresso alla lettura degli udinesi diciamo; a Udine abbiamo tanti abbonati quanti certamen-

te non ne ha il Paese e lo diciamo con sicurezza di non essere smentiti. Il Paese vuole avere il posto giornale? e volentieri si dà questo numero glielo spediamo. Se sarà però così fatto copiare il giornale Paese di mandare anche a noi un po' di quel tal Paese, di farla che ignoras elencum.

E sarà acccontentato il Paese e noi non saremo più nemmeno per lui clandestini. Ma ci permettiamo fare pur noi al Paese una domanda: perchè invece di tante chiacchiere non ha pubblicato intero quel tal documento della Loggia Massonica di Milano, dei signori Moggi e Resnati, che noi abbiamo stampato? Hanno paura i massoni del Paese della luce?...

Già... può essere: sono in carcere.

Alcol e pazzia

Una inchiesta fatta in Francia nel 1907 per ordine del presidente Clemenceau ha messo in evidenza la parte che hanno le varie bevande alcoliche nel causare l'alienazione mentale; ed è risultato che una medesima quantità di alcool, secondo la forma in cui è consumata, dà più o meno probabilità all'individuo di soggiacere a tal male. Esprimendoci in numeri, diremo che se una data quantità di alcool consumata in forma di birra dà una probabilità di alienazione mentale, la stessa quantità in forma di vino ne dà quattro, di sidro (vino di pomi) 32, di acquavite 77. Il liquori inzuccherati 143, di aperitivi diversi dell'absinthe 170, di absinthe 240.

La peggior forma è dunque l'absinthe; ben a ragione perciò la nuova legge italiana sull'alcoolismo ha proibito l'importazione, la fabbricazione e la vendita in Italia di questo maledetto liquore, di questa « stregha verde », come la chiamano i francesi, tra i quali essa va facendo innumerevoli vittime.

Anche i famosi aperitivi si vede che aprono molto bene... la porta del manicomio a chi li beve. E non molto meno i liquori e la grappa. L'operaio parigino lo sa così bene, questo, che quando vuol ordinare un absinthe, dice buttando i soldi sul banco del battoliere: « Un biglietto per Charenton ». (Charenton è un manicomio di Parigi). Lo sa, e malgrado ciò seguita a bere l'infernale mistura: tanto è il potere dell'alcool su chi se n'è fatto vergognosamente schiavo! Soprattutto poi quando manca all'uomo una fede che gli parli di responsabilità delle sue azioni, e di un premio o di un castigo che l'attende oltre la tomba.

Diciamolo pure: se la « stregha verde » in Francia ha un così funesto impero, è perchè s'è voluto sottrarre la Francia ad un altro impero, benefico e sublime: all'impero di Dio!

Intanto Parigi ha adesso ventimila pazzi, e il dipartimento della Senna ha dovuto aprire un settimo manicomio, non bastando più quelli già esistenti!

CASA DI CURA
per le malattie
d' Orecchi-Naso-Gola
del D. **G. PARENTI**
Specialista
già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e Condri- gionto il Reparto Speciale della Poliambulanza.
VISITE TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE
TELEFONO 3-47

SCIATICA REUMATICA
Cura rapida e radicale della Sciatica e malattia reumatiche dolorose.
Cure a domicilio.
DR. RINALDO FERRARIO
Visite ogni giorno dalle ore 11-12 e dalle 13-14
UDINE - Via P. Sarpi 25
(in fondo Mercatovecchie)

Dott. E. BALLERO
Cabinetto Medico - Chirurgo
per malattie Polmoni, bronchi e sangue — Cura della Tubercolosi polmonare, ossa, scrofolosi, rachitismo, asma bronchiale, catarro bronchiale cronico.
Guarigione della sciatica reumatica, lombaggine in giorni due.
Guarigione delle emorroidi senza operazione.
Cura speciale per l'epilessia, isterismo
UDINE - Sabato dalle 10 alle 15
Via Prampero N. 1
PADOVA - Via Decella N. 124 Telefono 9-13

Scuole professionali
Udine, Via Grazzano 25
consegnano a perfezione qualunque corso per le sarte, per gli uomini e per bambini, completo lavoro in cuoio, in raso, in ramme per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.
Accettano commissioni di bucato, di stiratori, di sartoria per signora. La sera a scuola al domicilio per le operarie.
Ricevono faccende della città e della provincia; per lavoro di occhio, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.
La professoressa e le maestre sono tutte laureate o patentate.

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. S. CANTARUTTI
Casa fondata 1880
UDINE - Piazza Mercatovecchie Tel. 68 - UDINE
Premiato Calzificio
con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Galles
Carte da Gioco
Deposito Filati della Mondiale Casa D. M. C.

Malattie degli Occhi Prof. **A. MEGARDI**
Docente di clinica oculistica nella R. Università di Padova. Visite ed operazioni Lunedì, Giovedì, Sabato - UDINE, Via Aquileia 88, telefono 817.

MOBILI **C. Serafini**
FABBRICA e MAGAZZINO
Appartamenti completi sempre pronti
Serramenti di Lusso - Arredamenti per negozi
UDINE
Tel. N. 95 - Via A. Andreuzzi - Tel. N. 95
Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Grazzano)

Malattie degli Occhi e difetti della vista
Dott. GIULIO LOI
Medico Chirurgo Specialista
Consultazioni ed operazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16
UDINE - Piazza del Duomo N. 12

Stagione Autunno-Inverno
VISITATE
I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
successore G. e N. F.lli ANGELI
— UDINE —
Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

La colonna della giovane

Mia Noemi!

Quanto è bella e quanto precisa la tua definizione, sulla educazione! Tu chiami educazione il trar fuori sacrificio e virtù da un'anima inclinata al male — il migliorar continuamente se stesse — lo stare attente perché i nostri difetti siano estirpati; ma o mia Noemi, quanto poche sono quelle che intendono l'educazione così. Generalmente anzi è presa l'educazione tutta a rovescio. Una giovanotta che si perde le ore a pettinarsi, che si bellottarsi in modo da trasformarsi, (se vedeste la Valeria! nei giorni di lavoro somiglia una strega, di festa proprio una madonnina, una mondana salì) una giovanotta che sa adattarsi il vestito all'ultima moda, e sa parlarlo con grazia, con garbo, con disinvoltura, con un passo assetato per attirare gli sguardi, una ragazza che sa affrontare i giovanotti e fare la sguaia con loro, una insomma che sa fare all'amore, e accerti in berta tre o quattro merli; ecco questa generalmente si chiama educata. Se noi teniamo un contegno un po' serio, se in certe conversazioni diventiamo rosse, ecco noi siamo musone, siamo le santone stuperbe, e ci rimproverano che non sappiamo stare in società.

Eh mondo, mondo! possibile che non si aprano gli occhi! Guarda Noemi, nel nostro paese abbiamo i soldati. Noi, figlie di Maria, tremiamo al pensiero di avere in paese i militari, perchè lo sai anche tu, che troppo spesso ne spaccano di quelle!... Vuoi credere che sono buoni i nostri militari, e sanno insegnare l'educazione a certe smorfose e sguaiate! Conosci l'Alice? Domenica ritornando dalla sagra di X s'incontrò con due soldati, e: «Oh quei biondi! Oh quei belli!» e a voler fermarsi con loro. Ma un soldato, caporale, non gliela risparmiò: «Vergogonosa e villana, dove hai imparata questa educazione, e questo modo di irrattrae coi forestieri?». Bravo quel militare e può ben nascondersi l'Alice! Un militare che insegna la modestia alle giovani: Eppure nel paese si tiene da qualche cosa l'Alice, che tiene l'appalto!

Noemi, Noemi, fermati molto colle tue lettere sull'importantissimo tema dell'educazione. Per noi, che un altro giorno dovremo reggere ed educare una famiglia è della massima importanza che da adesso ci educiamo fortemente nel modo che tu ci insegni. Evvero: quell'educazione che non ha per base la virtù ed il sacrificio, e non si basa sul continuo miglioramento di se stesse,

se, non è educazione, ma vanità, egoismo, passione, vizio. Pregha per noi.

Una Lettera.

Noemi stavolta aveva preparata la lettera, ma il Direttore non l'ha pubblicata perchè lo spazio fu rubato dalle elezioni. Sarà per la prossima volta.

La miglior posa per il ritratto di donna

Un giorno fu chiesto da alcune signore al Capo del partito cattolico del Centro di Germania, qual posa era più conveniente ad una donna per farsi fotografare.

Ed egli senza esitare rispose: — Se è madre di famiglia, si faccia fotografare nell'atto di insegnare il Catechismo ai figli. Se è ragazza, si faccia fotografare recitando la corona del Rosario.

Sapiente risposta data da un sapiente uomo politico! E certo ad una figliuola, ad una donna cristiana conviene una posa che ispiri sentimenti di rispetto in chiunque osserverà quella fotografia. Che ne dite invece delle smorfie che si fanno da certe ragazze e signorine dinanzi alla macchina fotografica, specialmente se vestite con quella cara moda della giornata...?

Libri buoni

La BREVE STORIA DELLA CHIESA in tre eleganti volumetti del chamo P. FENDEL SAVIO, Professore di Storia Ecclesiastica nella Pontificia Università Gregoriana di Roma, e socio di varie Società Scientifiche, ha il vantaggio di essere un'opera popolare insieme ed erudita, in quanto cioè fu composta sulle tracce degli autori più insigni e secondo le esigenze della critica moderna.

Per il doppio suo pregio della veracità nel racconto dei fatti, e della chiarezza nell'esposizione, essa fu già adottata con soddisfazione come testo in molti Istituti di educazione, Seminari e Collegi. Noi vorremmo consigliarla a tante persone, mentre sentono il bisogno d'istruirsi un po' meglio e più a fondo nelle cose della religione, non osano o non sanno prendere in mano qualche buon tratto d'istruzione religiosa.

Il volume primo comprende la storia del Primo Evo, dagli Apostoli alla caduta dell'Impero Romano (1-476); il secondo l'Evo Medio fino al Protestantismo (476-1500 circa); il terzo l'Evo Moderno dal 1500 circa al pontificato di Pio X.

Ogni volume si vende anche separatamente. I tre volumi insieme Lire tre. Libreria Editrice Internazionale della S. A. I. D. Buona Stampa - Corso Regina Margherita, 174-176, Torino.

Diffondete la "Nostra Bandiera".

LE MIGLIORI

Cucine Economiche

si acquistano nel Negozio TREMONTI Ponte Poscolle - Udine

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi mediorissimi.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 29.— a 20.50 granoturco giallo da L. 18.75 a 24.—, id. bianco da L. 19.— a 20.10, Cinquantino L. — a —, Avena da L. 22.75 a 23.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 16.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 35.— a 36.—, id. da pane scuro da L. 27.— a 28.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 25.—, id. id. macinata da L. 22.— a 23.—, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Riso.
Riso, qualità nostrana da L. 41 a 50, id. giapponese da L. 39 a 38, al quint.

Butti.
Burro di latteria da L. 275 a 285, id. comune da L. 270 a 280, al quintale.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 175 a 185, id. tipo (nostrano) da L. 200 a 210.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 37.50 a 45.50, id. id. comune da L. 30.50 a 35.50, aceto vino da L. 26.50 a 28.50.

Carni.
Carne di bua (peso morto) da L. 178.— a 184.—, di vacca (peso morto) da L. 155 a 164.—, di vitello (peso morto) da L. 112 a 125.—, di porco (peso vivo) da L. 105.— a 115.—, al quintale, di pecora —, di castrato da L. 1.70 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.10, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Polleria.
Capponi da L. 1.70 a 1.85, galline da L. 1.40 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.15 a 1.30, oche vive da 1.— a 1.30, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 13.— a 14.—.

Oli.
Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 200, id. II qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 110 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 34, al quintale.

Fieno.
Fieno dell'alta I qual. da L. 6.85 a 6.90, id. II qual. da L. 6.80 a 6.85, id. della bassa I qual. da L. 5.30 a 6.30, id. II qual. da L. 4.30 a 5.30, erba spagna da L. 4.75 a 6.—, paglia da lettiera da L. 4.40 a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.80 a 2.90, id. id. (in stanga) da L. 2.60 a 2.70, carbone forte da L. 11.— a 12.—, id. coke da L. 0.— a 6.50, id. fossile da lire 5.— a 6.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.80 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile Stabilimento Tipografico - S. Paoloino - Via Treppo, N. 1 - Udine.

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Depositi e Confezioni Paramenti Sacri
Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc.

UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dall'Angelo Giacometti)

Specialità: Paramenti sacri confezionati - Broccati seta e oro fino - Damaschi colori - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Filati per ricamo - Merletti filo e cotone.

Grandioso deposito: Panni Saglie Satine Pettinati esteri e nazionali - Flanelle bianche e colorate per Camiole - Impermeabili veri confezionati.

Lanterie per Signora - Tele line candide e nostrane - Hadapalam - Cotontino - Kaslerie - Tendinaggi - Scendi letto - Coperte - Copertori - Acetugamoni filo, misti e spugna - Fazzoletti bianchi e colorati, filo e cotone.

LANA DA MATERASSO

ANTICHE FONDERIE CAMPANE

BRONZI ARTISTICI

Francesco Broili

UDINE - GORIZIA

Massime onorificenze nazionali ed estere

ESPORTAZIONE MONDIALE

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza

la vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA

DI INSUPERABILE EFFICACIA

ACQUA

DI GRAVOLISSIMO SAIPORE

PURGHATIVA

BELLONI MURARO & C.

MILANO LUINO

Stabilimento Tip. S. Paoloino

Si vendono i CATECHISMI, gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi. Ai rivenditori e ai Rev. Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto.

LUCCHINI - Le grandezze di S. Giuseppe. - E un ottimo libro altissimo lodato dalla Civiltà Cattolica: è un'ottima lettura per il mese di Marzo. È stampato dalla tipografia S. Paoloino.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie presso la Ditta P. Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercatoverchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.

Si comperano pelli di selvatico e di lepre

Premiato Laboratorio di ARCHITETTURA e SCULTURA

ALTARI - MONUMENTI - LAPIDI SEPOLCRALI

ARDUINO ATTILIO

S. GIOVANNI ALLA DITTA

FRANCESCO ZUGOLO

Via Poscolle, 20 - UDINE - Piazza Umberto I

Specialità per la lavorazione MARMI per MOBILIO

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Casarsa - Sacile - Treviso - Venezia e ritorno

UDINE	4.26	6.55	8.20	13.10	15.60	17.25	20.11	VENIZIA	5.00	5.55	8.30	11.7	17.16	19.22	26.18
CODROIPO	4.54	7.21	8.51	13.39	15.89	17.54	20.42	MESTRE	5.15	6.09	8.51	12.25	17.53	19.40	26.35
CASARSA	5.11	7.37	9.07	13.56	16.06	18.11	20.48	TREVISO	5.43	6.35	9.09	12.39	18.9	20.27	27.0
PORDENONE	5.30	7.54	9.32	14.17	16.27	18.32	21.4	SACILE	6.32	7.17	10.48	13.11	18.50	21.37	28.1
SACILE	5.48	8.15	9.58	14.39	16.49	18.54	21.18	PORDENONE	6.48	8.20	11.5	13.31	19.18	21.58	28.3
TREVISO	7.2	9.19	11.13	15.62	17.72	19.77	22.5	CASARSA	7.5	9.10	12.59	15.64	19.30	22.30	29.2
SPILIMBERGO	7.48	9.43	11.58	16.28	18.38	20.43	23.5	CODROIPO	7.32	9.37	11.48	14.11	19.45	22.38	29.10
MESTRE	8.1	10.06	12.21	16.51	19.01	21.06	24.1	UDINE	7.51	9.57	12.30	14.11	20.11	23.7	30.40
VENIZIA	8.0	9.55	12.9	16.40	18.50	21.05	24.15								

Portogruaro - Casarsa - Spilimbergo - Ponzano e ritorno

Portogruaro	8.20	13.35	15.47	20.47	22.59	24.32	26.50	Ponzano	8.50	14.15	16.27	21.27	23.39	25.12	27.30
S. Vito al Tagl.	8.58	13.59	16.11	21.11	23.23	24.56	27.14	Spilimbergo	9.0	14.25	16.37	21.37	23.49	26.07	
Casarsa (arr.)	9.5	14.56	17.08	22.08	24.20	25.53	28.11	Casarsa (part.)	9.54	14.55	17.07	22.07	24.19	26.37	
Casarsa (part.)	9.20	14.20	16.32	21.32	23.44	25.17	27.35	S. Vito al Tagl.	10.11	15.11	17.23	22.23	24.35	26.53	
Spilimbergo	10.11	15.28	17.40	22.40	24.52	26.25	28.43	Portogruaro	10.11	15.28	17.40	22.40	24.52	27.10	
Ponzano	10.35	15.50	18.02	23.02	25.14	26.47	29.05								

Udine - Gemona - Pontebba e ritorno

Udine	8.10	14.15	16.40	21.40	23.55	25.10	27.25	Pontebba	8.50	14.55	17.20	22.20	24.35	26.50
Tarcento	8.35	14.40	17.05	22.05	24.20	25.35	27.50	S. Vito al Tagl.	9.0	15.05	17.30	22.30	24.45	27.00
Gemona	8.45	14.50	17.15	22.15	24.30	25.45	28.00	Casarsa	9.15	15.20	17.45	22.45	25.00	27.15
Staz. p. Carnia	9.0	15.05	17.30	22.30	24.45	26.00	28.15	Tarcento	9.25	15.30	17.55	22.55	25.10	27.25
Pontebba	10.20	16.25	18.50	23.50	26.05	27.20	29.35	Udine	10.20	16.25	18.50	23.50	26.05	28.20

Udine - S. Giorgio N. - Portogruaro e ritorno

Udine	8.10	14.15	16.40	21.40	23.55	25.10	27.25	Venezia	8.0	14.05	16.30	21.30	23.45	26.00
Palmanova	8.25	14.30	16.55	21.55	24.10	25.25	27.40	Mestre	8.15	14.20	16.45	21.45	24.00	26.15
S. Giorgio N.	8.40	14.45	17.10	22.10	24.25	25.40	27.55	Portogruaro	8.25	14.30	16.55	21.55	24.10	26.25
Latisana	8.50	14.55	17.20	22.20	24.35	25.50	28.05	Latisana	8.35	14.40	17.05	22.05	24.20	26.35
Portogruaro	8.50	14.55	17.20	22.20	24.35	25.50	28.05	S. Giorgio N.	8.45	14.50	17.15	22.15	24.30	26.45
Mestre	8.55	15.00	17.25	22.25	24.40	25.55	28.10	Palmanova	8.55	15.00	17.25	22.25	24.40	26.55
Venezia	9.00	15.05	17.30	22.30	24.45	26.00	28.15	Udine	9.00	15.05	17.30	22.30	24.45	27.00

Udine - Cividale e ritorno

Udine	8.20	14.25	16.50	21.50	24.05	25.20	27.35	Cividale	8.20	14.25	16.50	21.50	24.05	26.20
Cividale	8.48	14.53	17.18	22.18	24.33	25.48	28.03	Udine	8.50	14.55	17.20	22.20	24.35	26.50

Tramvia a vapore Udine - San Daniele e ritorno

UDINE Parte Gemona parte 8.36, 11.41, 15.21, 18.16 - Torreano 9.4, 12.9, 15.49, 18.44 - Martignacco 9.13, 12.18, 15.56, 18.53

Fagnano 9.35, 12.56, 16.18, 19.13 - San Daniele arriva 10.7, 13.12, 16.5, 19.47.

S. DANIELE parte 7, 11.4, 13.40, 17.59 - Fagnano 7.35, 11.59, 14.15, 18.14 - Martignacco 7.55, 11.59, 14.35, 18.34 - Torreano 8.4, 12.8, 14.44, 18.48 - Udine Parte Gemona arriva 8.31, 12.35, 15.11, 19.10.